

Il concerto finisce fra gli applausi del pubblico. Sinead raggiunge Sean dietro le quinte del teatro. I due si abbracciano. Lei lo bacia fiera di essere la donna di un vero artista. Sean saluta tutti e si dirige in strada, fuori dal teatro, con Sinead, pronta a guidare fino a casa di Sean. I due salgono in macchina. Sinead mette in moto. La notte li accoglie. Sono stanchi, ma felici.

SEAN

Allora che ne pensi del concerto?

SINEAD

È stato splendido. La tua musica meravigliosa e l'esecuzione dell'orchestra fantastica. Il direttore era un tutt'uno con i suoi orchestrali.

SEAN

Grazie, Amore! Che belle cose mi hai detto!

Sean guarda fuori dal finestrino le luci accese di una Seattle sfolgorante.

SEAN

Domani ho un appuntamento molto importante...

SINEAD

Ah sì? Cosa devi fare?

SEAN

Mi è stato chiesto dal dottor Oswald di parlare ad un gruppo di ragazzi...

SINEAD

Sono convinta che sarà una bella esperienza. I ragazzi hanno necessità di un confronto serio e sereno con gli adulti...

SEAN

Già.

MONOLOGO FINALE

Sono le 10 di mattina. Sean scende alla fermata dell'autobus per fare una breve passeggiata e dirigersi alla clinica dove è stato invitato. Entra nell'edificio. Si reca in accettazione.

SEAN

Salve, sono Sean. Ho un appuntamento con il dottor Oswald.

INFERMIERA

Un attimo che verifico.

L'infermiera telefona.

INFERMIERA  
(al telefono)  
Sì, perfetto, grazie.

L'infermiera sorride a Sean.

INFERMIERA  
Signor Sean, il dottor Oswald la attende in centro conferenze, con i suoi ragazzi. Segua il corridoio, poi giri a sinistra. È la prima porta a vetri.

SEAN  
Molte grazie!

Sean sorride all'infermiera e si incammina lungo il corridoio e in quell'istante sente un po' di ansia. Parlare ad un pubblico lo ha sempre messo in difficoltà e lui non vuole deludere né il dottor Oswald né tantomeno i suoi ragazzi. Il dottor Oswald è all'interno del centro conferenze.

DOTTOR OSWALD  
Henry, oggi come stai?

HENRY  
Benino, anche se sono un po' preoccupato per la pandemia.

DOTTOR OSWALD  
È normale, quando poi i media di regime ci allarmano 24 ore al giorno. Facciamoci forza. Resistiamo. Restiamo umani.

HENRY  
D'accordo, dottore.

Henry e il dottor Oswald si sorridono.

DOTTOR OSWALD  
Tu, Mark, che mi racconti?

MARK  
Sono annichilito dalla malvagità dei potenti, cerco di fare il mio meglio durante la giornata, ma quel pensiero ogni tanto riemerge.

DOTTOR OSWALD  
È un periodo storico allucinante. Abbiamo alla guida delle nazioni persone completamente insane, dedite alla distruzione di ogni forma di bellezza. Non dobbiamo mollare.

MARK  
Sentiamo tutti una enorme pressione, che ci sconquassa. Vorremmo essere tutti più leggeri.

DOTTOR OSWALD

Esatto... e per far questo dobbiamo essere vigili. C'è più sanità qui dentro che in tutto lo stato di Washington!

I ragazzi ridono. Il dottor Oswald dice le cose apertamente. È un medico speciale.

DOTTOR OSWALD

Ragazzi, oggi abbiamo un caro amico, che ci è venuto a trovare, su mio invito. Si chiama Sean ed è un combattente, come voi.

Il dottor Oswald avanza verso la porta a vetri. Individua Sean, dall'altra parte, apre la porta e lo accoglie, lungo lo spazio fuori dal centro conferenze.

DOTTOR OSWALD

Eccoti, Sean. Vieni, entra.

I due si abbracciano, Sean sorride al suo interlocutore, ed entrano nella sala.

DOTTOR OSWALD

Ragazzi, lui è Sean.

RAGAZZI

Buongiorno, Sean!

SEAN

Buongiorno, Ragazzi!

DOTTOR OSWALD

Sean viene da molto lontano ed ha una storia da raccontare. Sean, a te la parola...

Sean si schiarisce la voce, poi prende la parola.

SEAN

Sono un esule dell'Irlanda del Nord. Sono nato a Belfast e mio padre era un pescatore, che credeva che l'Irlanda dovesse essere una e, per questo, lui combatteva per l'indipendenza dell'Irlanda del Nord dal Regno unito.

Un ragazzo alza la mano.

DOTTOR OSWALD

Dicci, James!

JAMES

Combatteva come?

SEAN

Con gli strumenti della condivisione. Parlando con le persone. Comportandosi da fiero independentista irlandese, che si augurava che gli inglesi lasciassero per sempre una terra non loro.

DOTTOR OSWALD

Come vedete, ragazzi, la brama di potere, nell'uomo, non conosce confini. È una brutale pulsione a voler soggiogare il prossimo e impossessarsi di ciò che non ci spetta di diritto, riducendo l'altra persona in schiavitù. Come abbiamo detto, queste persone andrebbero curate ed estromesse da qualsivoglia forma di comando. Invece sono lì, a seminare sciagure.

Un altro ragazzo alza la mano.

DOTTOR OSWALD  
Dicci, Bill!

BILL  
Questi sono pericolosi, però in clinica ci siamo noi. Le sembra giusto?

DOTTOR OSWALD  
Sean, vuoi rispondere tu a Bill?

SEAN  
Sì, certo, volentieri. Bill, voi uscirete di qui, sotto la guida di dottori bravi come il dottor Oswald e sarete luce per chiunque vi intercetterà lungo il proprio sentiero.

Bill ha gli occhi lucidi. Si capisce che abbia sofferto tanto.

SEAN  
A Belfast, c'era un clima infernale, una guerra sotterranea e l'esercito inglese sempre pronto a sopprimere ogni gesto indipendentista. Nessun ragazzo dovrebbe vivere in quel modo. Io ero ragazzo, facevo quello che potevo, non cercavo violenza, ma giustizia.

DOTTOR OSWALD  
Non vi sembra che alcune tematiche esposte da Sean siano il nostro pane quotidiano? Cosa è sano, cosa no. Come difendersi dagli attacchi. Cosa fare?

SEAN  
Il brutto arrivò quando presero la mia famiglia. Eravamo colpevoli. Sottoposero mio padre a perquisizioni continue. Eravamo dei traditori della Corona. Stavamo subendo lo stigma...

Un ragazzo alza la mano.

DOTTOR OSWALD  
Jeremy, cosa ci vuoi dire?

JEREMY  
Cos'è lo stigma?

DOTTOR OSWALD

È il marchio che gli psicotici autorizzati dalla società danno a quelle anomalie che sono sane, visto che la collettività ci vuole tutti malati. Con questo marchio, i normali, potenzialmente devastanti, etichettano le persone fragili e belle che hanno diritto di vivere una vita appagante.

Il dottor Oswald sorride ai suoi ragazzi. Una ragazza, dal fondo della sala, prende la parola.

KIM

Ma allora questa storia non finirà mai? Saremo sempre perseguitati come portatori di follia?

SEAN

La mia storia di perseguitato è finita quando non ho dato loro più modo di entrare nella mia vita. Certo, ho dovuto porre fra me e loro una certa distanza, soprattutto mentale.

DOTTOR OSWALD

Avete sentito, ragazzi? La giusta distanza dalla quale osservare i fenomeni è essenziale.

Kim si tocca i capelli, guarda la vetrata che dà sul giardino esterno e sorride. Sean la osserva e le sorride.

DOTTOR OSWALD

Sean qual è stato il momento più difficile?

SEAN

Quando noi ragazzi di Belfast che volevamo una Irlanda unita abbiamo saputo che gli indipendentisti, nelle galere inglesi, morivano. Quello è stato puro terrore. "Puoi essere ucciso per una tua idea di libertà". Agghiacciante, ancora oggi ho i polsi che mi tremano.

I ragazzi seguono attenti.

DOTTOR OSWALD

Quindi, ragazzi, il potere, nella sua cieca furia psicotica, può tutto, anche togliervi ciò cui tenete di più.

ALLISON

Allora cosa possiamo fare?

DOTTOR OSWALD

Sean, vuoi dire la tua?

SEAN

Cosa possiamo fare... Edificarci come persone, non essere distruttivi, amarci, ascoltare l'altro, volerci davvero bene e muoverci verso un posto della Psiche dove la nostra anima possa davvero spiccare il volo.

EMILY

Trovo davvero bello quello che hai detto adesso. Grazie..

Emily e gli altri ragazzi sono emozionati.

DOTTOR OSWALD

A tratti, in altre epoche storiche, il sistema tollerava le anomalie, i non allineati, in quanto li riteneva innocui, pertanto concedeva loro di vivere una vita decente. Poi, di tanto in tanto, la morsa del potere si è fatta micidiale e molte persone sensibili ed empatiche hanno cominciato a star male, ma non siete voi quelli sbagliati. Non lo siete voi, non lo è Sean, non lo sono io. Voi siete le aquile che svettano sopra la tempesta. Siete quelli che tengono duro, nonostante si sentano a pezzi dentro. Siete le meraviglie dell'universo.

GRACE

Però si soffre.

SEAN

Io soffrivo molto nella mia amata Irlanda. Poi mio padre morì e lì compresi che, per me, a Belfast, non c'era niente per cui rimanere. Avrei passato la mia vita a farmi perquisire dai soldati inglesi, infelice, depresso, privo di energia. La mia sarebbe stata una esistenza gettata nel cesso.

GWENDA

Allora cosa hai fatto?

SEAN

Sono fuggito. Ho ricominciato qui a Seattle da zero.

ELLA

È stata dura, vero?

SEAN

Mai quanto i fucili spianati dei soldati inglesi..

Ella sorride pensosa.

DOTTOR OSWALD

Se non c'è nulla intorno a noi, forse conviene la fuga, in un posto dove possiamo affermare la nostra identità sana, sempre pronti a difendere il proprio spazio dagli attacchi delle menti dei governanti che possono decidere di annichirci da un momento all'altro.

SEAN

Io forse dovrei dirvi che vivete in una grande democrazia e che i politici hanno a cuore le vostre sorti, ma vi direi una bugia molto pericolosa. La verità, e lo abbiamo visto in questa

pandemia, è che noi, per loro, siamo poco più che numeri, non persone.

CHLOE

Io, però, ho paura. Quando ci penso, mi angoscio.

DOTTOR OSWALD

Tutti abbiamo paura, non siamo supereroi, però questa paura non ci deve bloccare. Siete giovani, talentuosi, uscirete di qui e sarete splendidi soldati della luce.

SEAN

... E contribuirete a rendere questo Pianeta migliore...

Qualcuno è visibilmente commosso, altri pensano: "Io ce la posso fare!", altri, invece: "È come ha detto Sean, si può rinascere".

DOTTOR OSWALD

Bene, Ragazzi. Credo che la chiacchierata con Sean sia stata edificante. Ora potete andare tutti in giardino a godervi il sole.

Il Dottor Oswald apre la porta a vetri che dà sull'esterno. I ragazzi escono. Grace ringrazia Sean.

GRACE

Grazie, Sean. Oggi ero triste ma ora mi sento di poter dire la mia frase d'amore al mondo.

SEAN

Grazie a te, Grace. Il mondo ha bisogno di gentilezza.

Grace abbraccia Sean e gli bacia una guancia, gli sorride e raggiunge gli altri ragazzi in giardino. Sean e il dottor Oswald rimangono da soli nella sala conferenze.

DOTTOR OSWALD

Sai, Sean? Li dimetto tutti lunedì. Sono fuori dall'emergenza. Continuerò a seguirli perché sono ancora fragili, ma spero che trovino il loro posto nel mondo.

SEAN

Ma è bellissimo! Sono davvero contento! Si vede che sono ragazzi molto intelligenti, con talento, che devono solo trovare il coraggio di mollare gli ormeggi e navigare nel grande mare della vita...

DOTTOR OSWALD

Sono guerrieri come te.

I due si salutano. Sean esce dalla clinica. Cammina. Vuole fare una passeggiata. Si ferma davanti ad un saxofonista che suona in strada, lo ascolta, attento e sorridente.

TITOLI DI CODA